

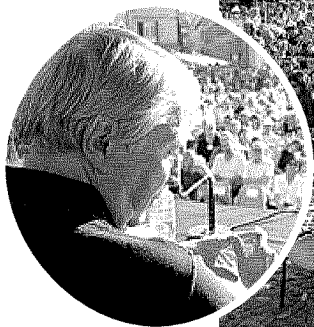
L'EVENTO

I TEATRI DEL FESTIVAL RIMANGONO
LE PIAZZE DI MODENA, CARPI E SASSUOLO
IERI LA PRESENTAZIONE A ROMA

Dal design alle origini dell'universo Il Festival Filosofia pensa a ogni 'cosa'

La kermesse dal 14 al 16 settembre. Borsari: «Si parlerà anche di ricostruzione»

Nel tondo una lezione di Remo Bodei, a destra piazza Grande e la direttrice Micheline Borsari



di DAVIDE MISERENDINO

«IL NOSTRO mondo non è mai stato saturo di oggetti come adesso». E' pieno di cose, che raccontano gli uomini, le donne, l'evoluzione della nostra specie. Le cose sono anche la 'spina dorsale' della dodicesima edizione del Festival Filosofia, che si tiene dal 14 al 16 settembre nelle piazze di Modena, Carpi e Sassuolo. Un evento che torna anche quest'anno nonostante il terremoto. Come dicono il presidente del comitato scientifico Remo Bodei e la direttrice Micheline Borsari, «sarà una grande occasione per rialzarsi e ripartire dopo la catastrofe».

Gli eventi sono, come sempre, tantissimi. Le domande — solide e essenziali — l'impalcatura della kermesse. Perché è nato l'universo? Che cos'è? Le cose hanno un'evi-

denza e un'esistenza propria, come sostengono i realisti, o si raggiungono 'da dietro', tramite i soggetti e le loro percezioni? Da qui, a pioggia, una serie di riflessioni che spazia dal consumismo al lavoro, dalla storia alle città passando per la tecnologia e un'interazione sempre più realizzata fra gli uomini e le macchine.

Iniziamo la carrellata dei filosofi con Andrei Linde, fisico della Stanford University e Antonio Masiere, vicepresidente dell'istituto nazionale di Fisica nucleare. Partiamo da loro perché parleranno del 'meccanismo di Higgs', lo stesso scienziato che proprio ieri, dopo decenni di ricerche, è riuscito a trovare la cosiddetta 'particella di Dio', il Bosone che ha 'legato' l'universo, trasformando una massa informe.

Poi, in prima fila, ci sono gli affezionati del festival: Zygmunt Bauman che parlerà di consumismo e identità; Salvatore Natoli e Silvia Vegetti Finzi, che analizzeranno i feticci (gli idoli il primo, i giocattoli la seconda); Salvatore Settis, che terrà una lezione sul patrimonio artistico, parlando anche delle terribili ferite inflitte dal terremoto; Umberto Galimberti, che si addenterà in un tema 'oscuro', il denaro. L'elenco è lunghissimo: ci sono Maurizio Ferraris, Armando Massarenti (le conseguenze sociali di tangenti e derivati), Severino e Cacciari, Sini, Sloterdijk, Reale. E ancora de Monticelli, Rullani, Esposito, Rodotà, Latour, Jarauta e Enzo Bianchi.

Fra le novità più interessanti John Searle, uno dei massimi filosofi contemporanei, il giovanissimo

Diego Fusaro (solo 29 anni), la storia d'Italia raccontata attraverso il design grazie all'esperienza di Giorgetto Giugiaro e agli approfondimenti di Armando Branchini, esperto di Made in Italy e di Andrea Branzi. Gradito ritorno, la lezione di Alessandro Bergonzoni, attore, pensatore, ma soprattutto virtuoso della parola.

«Vogliamo — ha detto la direttrice scientifica del festival Micheline Borsari — che questo sia il primo grande evento del dopo terremoto». Parole condivise dagli altri due membri del comitato scientifico, Remo Bodei e Tullio Gregory, che invita «a investire nella cultura per rialzarsi». Soddisfatti i sindaci delle tre città coinvolte — Pighi (Modena), Campedelli (Carpi), Caselli (Sassuolo) — che invitano tutti a riempire, come ogni anno, le piazze per la festa del pensiero.

IN PILLOLE

I numeri

Il FestivalFilosofia propone anche quest'anno più di cinquanta lezioni magistrali e centinaia di iniziative collaterali. In undici anni i visitatori hanno superato il milione

Classici

Anche stavolta i filosofi spiegheranno i grandi classici al pubblico. Fra gli autori anche Adam Smith, Marx, Heidegger e Confucio. Altro grande classico, la notte bianca del Tiratardi sabato sera

Dormire

Le tre città del festival accolgono i visitatori con menu turistici ad hoc: chi resta tre notti ne paga due e mezzo, chi invece si ferma per quattro ne paga solo tre. Sconti per i minori di 12 anni

Mangiare

Ormai è una tradizione: la cucina 'ufficiale' del festival è quella del gourmet Tullio Gregory, che anche quest'anno propone un viaggio nella tradizione e nel gusto in sessanta ristoranti

Orientarsi

A Modena una guida aiuterà i visitatori a non perdersi fra le strade del festival: una linea rossa disegnata per terra, che unirà i luoghi della kermesse. C'è anche l'app per smartphone

